

MARINO BEDETTI

ha studiato oboe sotto la guida di Sergio Crozzoli al Conservatorio "G.Verdi" di Milano dove si è diplomato a pieni voti nel 1982 e si è perfezionato, in seguito, al conservatorio di Berna con Hans Elhorst e Heinz Holliger. Ha iniziato la carriera orchestrale ricoprendo il ruolo di 1° oboe presso l'Orchestra Sinfonica Siciliana collaborando, in seguito, con importanti orchestre tra le quali l'Orchestra della Svizzera Italiana, Pomeriggi Musicali di Milano, Sinfonica Abruzzese, Milano Classica, "Gasparo da Salò" di Brescia, "A.Toscanini" di Parma e Sinfonica di Lecco. Si è esibito anche in qualità di solista, in importanti stagioni concertistiche Italiane ed Estere: Svizzera, Francia, Germania, Belgio, Ungheria, Rep.Ceca, Croazia, Russia, Austria e USA. Nel 1990, a Berna, ha eseguito il Concerto di B.A.Zimmermann nel Festival a lui dedicato. Ha registrato per la Rai, la Radio Televisione Svizzera, Jugoslava, Belga, Cecoslovacca ed ha inciso per le etichette: Tactus, Sirius, Dynamic, Carrara, Bayer-Record e Tiroler Festspiele Erl. Si è dedicato allo studio della filologia esecutiva antica suonando su strumenti originali ed alla musica contemporanea partecipando ad importanti Festival Europei. Dal 2000 collabora con il Comitato Editoriale dell'Associazione "G.Ferlendis" di Adrara curando le revisioni e le pubblicazioni delle opere del grande oboista del quale ha recentemente inciso l'integrale dei concerti per oboe e corno inglese (Tactus); ed è membro della giuria nel concorso internazionale a lui dedicato. E' docente di oboe al Conservatorio "G.B.Martini" di Bologna.

ANDREA MACINANTI

Nato a Bologna nel 1958, si è diplomato in Organo, Clavicembalo e Canto ai Conservatori di Bologna e di Parma perfezionandosi poi con Klemens Schnorr a Monaco di Baviera. Si è laureato *cum laude* alla Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Bologna. È docente di Organo al Conservatorio «G.B. Martini» di Bologna. Tra le sue numerose registrazioni si segnalano le opere complete per organo di OTTORINO RESPIGHI e di GOFFREDO GIARDA per *Tactus* (casa discografica con la quale è ora impegnato nella registrazione dell'opera omnia organistica di MARCO ENRICO BOSSI) e di GUIDO ALBERTO FANO e GIOVANNI TEBALDINI per *Elegia*. Ha curato numerose revisioni critiche, tra le quali i *Fiori Musicali* di G. Frescobaldi, l'opera integrale per tastiera di A. Scarlatti e di G.B. Martini (UT ORPHEUS), un'antologia in nove volumi di musica italiana per organo, l'*Opera Omnia Organistica* di M.E. Bossi e uno studio sull'analisi e l'interpretazione dei *Trois Chorals* di César Franck (CARRARA). Dal 1994 è co-direttore editoriale della rivista «Arte Organaria & Organistica». È membro dell'Accademia Filarmonica di Bologna e dal 1988 direttore artistico della rassegna concertistica internazionale «Organi antichi, un patrimonio da ascoltare». Nel 2005 è stato insignito dal Presidente Ciampi del titolo di Cavaliere dell'Ordine «Al Merito della Repubblica Italiana».

In occasione dei 90 anni della Chiesa Arcipretale di Camino al Tagliamento
e dei 190 anni di attività dei Maestri organari Zanin

“CANTANTIBUS ORGANIS”

Andrea Macinanti

Organo

Marino Bedetti

Oboe

PROGRAMMA DI SALA

Sabato 7 ottobre 2017 - ore 20.45

Concerto per organo e oboe

Chiesa matrice di Pieve di Rosa

JOHANN SEBASTIAN BACH

Fantasia e Fuga in sol minore BWV 542 (1685 - 1750)

Ad Amburgo, in una data che non corrispondeva a quella ufficiale del concorso, si ritiene che Bach avesse eseguito una Fuga basata sul tema di una danza olandese, divenuta poi la seconda parte della Fantasia e fuga in sol minore BWV 542. L'ipotesi, variamente accreditata, non attesta nulla invece della Fantasia in stile di toccata che solo alcune fonti accostano alla Fuga e che, ad ogni modo, è probabile appartenga al periodo di Weimar. Certo è invece che la prima parte di questa composizione è fra le più ardite del Bach organista, che esplora accostamenti molto audaci di ritmo e di armonia padroneggiando l'insieme con straordinaria facilità, così come nella Fuga ottiene effetti di alto virtuosismo barocco.

JOHANN SEBASTIAN BACH

Sonata in Mi bemolle Maggiore BWV 1031 (1685 - 1750)

Allegro Moderato - Siciliana - Allegro

Bach compose nove Sonate per flauto alle quali si aggiunge l'Ouverture in mi minore BWV 1067 che concede ampia funzione solistica a questo strumento. Le Sonate sono quattro per flauto e cembalo obbligato (BWV 1020, 1030, 1031, 1032), tre per flauto e basso continuo (BWV 1033, 1034, 1035), una per due flauti e basso continuo (BWV 1039) e una Partita per flauto solo (BWV 1013). Tuttavia alcune di queste Sonate sono di dubbia autenticità e le opinioni dei vari studiosi e musicologi, che si sono occupati della monumentale opera di Bach, sono discordanti. Ad esempio, proprio la Sonata in sol minore BWV 1020, che viene proposta nella versione per flauto e pianoforte, risulterebbe essere stata scritta per violino e nel periodo giovanile, anche se rivela un'impronta flautistica.

JOHANN LUDWIG KREBS

Fantasia in sol minore per oboe e organo obbligato (1713-1780)

L'organista e compositore tedesco Johann Ludwig Krebs riceve la sua prima istruzione musicale dal padre. Durante l'adolescenza si iscrive alla scuola di St. Thomas di Leipzig, dove viene accettato tra gli allievi di Johann Sebastian Bach. Interessante sarà il confronto con la fantasia per organo del maestro sentita poco prima.

JOHANN LUDWIG KREBS

Preludio al Corale: *Wachet auf! ruft uns die Stimme* (1713-1780)

per oboe e organo obbligato

Con *Wachet auf, ruft uns die Stimme* (in "Svegliatevi, la voce ci chiama") ci si riferisce ad un inno corale luterano composto da Philipp Nicolai nel 1597 e pubblicato per la prima volta nel 1599. Benché conosciuto nell'originale tedesco e nella traduzione inglese, la melodia dell'inno è particolarmente famosa per l'uso che ne fece Johann Sebastian Bach, impiegandola nella cantata BWV 140 e nel preludio corale BWV 645. Il testo dell'inno è basato sulla parabola delle dieci vergini del vangelo secondo Matteo.

CRISTOPH WILLIBALD GLUCK

Melodia (Danza degli spiriti beati) (1714-1787)

[trascrizione per organo di Marco Enrico Bossi]

Gluck ebbe il coraggio di riformare l'opera seria ormai in declino, semplificandone la trama e cercando un nuovo equilibrio tra musica e canto. Questa composizione e le seguenti sono state in seguito trascritte per organo dal compositore Marco Enrico Bossi. A circa 250 anni dalla sua composizione, il brano è ancora ricco di straordinaria modernità, malinconica e ombrosa nella sua delicatissima fioritura di note quasi a precorrere l'atmosfera di un notturno di Chopin. Dall'epoca barocca, la melodia sembra aprirsi verso un'aura di romanticismo in una vicenda - quella di Orfeo ed Euridice - in cui amore e morte, felicità e rimpianto s'intrecciano.

JOHANN KUHNAU

Allegro mesto, Adagio e Allegro (1660-1722)

[trascrizione per organo di Marco Enrico Bossi]

Johann Kuhnau crebbe in una famiglia luterana e all'età di nove anni venne ammesso alla *Kreuzschule* di Dresda, dove poté cantare nel *Kreuzchor*. In seguito divenne Kantor a Zittau e organista della Thomaskirche a Lipsia. La musica secolare di Kuhnau è andata interamente perduta, ma di lui sono giunte fino al XXI secolo numerose opere sacre, per la maggior parte cantate, caratterizzate da scrittura vocale con accentuato lirismo, fughe e abbondanza di figure retoriche seicentesche. Il campo dove fu maggiormente degno di menzione, però, sono le composizioni per strumento a tastiera, che ebbero grande influenza nell'ambiente musicale del suo tempo. Kuhnau fu il primo a comporre sonate in diversi movimenti che non fossero semplici insiemi di danze.

FRANZ SCHUBERT

Momento musicale op. 94 n. 4 (1797-1828)

[trascrizione per organo di Marco Enrico Bossi]

Franz Schubert compose in fasi diverse della sua vita "I sei Momenti Musicali". Tutti e sei questi pezzi, alcuni dei quali celeberrimi, sono piccoli gioielli di tenerezza e vi danno un'idea precisa dell'universo interiore del compositore austriaco, capace, come pochi, di sintonizzarsi in modo empatico con i nostri momenti più amari. Il primo pezzo per esempio è basato su uno squillo militare e su un corale di carattere religioso. Il secondo Momento Musicale ha l'andamento di una ninnananna, di una barcarole. Il quarto invece lascia davvero sbigottiti per una prima e terza parte con un chiaro riferimento bachiano che incastonano una parte centrale di pura dolcezza.

PAOLO GEMINIANI

Schegge lontane (a *Marino Bedetti*, 2015) (1961)

LUCA SALVADORI

Fantasia su Veni Creator Spiritus (1958) per oboe e organo a *Marino Bedetti e Andrea Macinanti*, 2011